VareseNews

Ricordi e aneddoti della grande nevicata del 1985

Pubblicato: Martedì 14 Gennaio 2020

La grande nevicata del 1985 ha compiuto 35 anni lunedì 13 gennaio. **Fu proprio nella notte tra domenica e lunedì che i primi, copiosi, fiocchi di neve caddero su tutta la Lombardia, nell'area del Milanese innanzitutto, ma anche dalle nostre parti i**n una quantità mai più vista. Col passare dei giorni la neve lasciò posto al ghiaccio, che si sciolse completamente parecchie settimane dopo.

Il ricordo di quei giorni è ancora vivo, anzi vivissimo. Abbiamo chiesto ai nostri lettori e fan su Facebook di raccontarci cosa stessero facendo in quei momenti e **in moltissimi ci hanno risposto prontamente, ricordando con un po' di nostalgia le strade deserte e bianche e i paesaggi surreali**. Senza dimenticare i tanti disagi che quella nevicata provocò.

Parecchi quelli che hanno passato intere giornate a spalare, per lavoro o per provare a liberare auto e strade intrappolate dalla neve: chi ha fatto lo spalatore giornaliero e per 15 giorni non ha smesso un attimo di lavorare (*Massimo ne fu felice: "Guadagnai 300 mila lire da disoccupato spalando e spalando*"), chi si è prodigato per liberare la strada davanti a casa (*Corrado, fuori da casa sua alle 4.30 per poter andare a lavorare*), chi si è spezzato la schiena per permettere alla moglie (o al marito) di andare al lavoro, chi era al lavoro in ferrovia e ha sgobbato per pulire scambi, binari e vagoni dai metri di neve caduti in quei giorni (*Annamaria, alle 4 per strada per riuscire a raggiungere il passaggio a livello dove lavorava*). Marco invece rimase "*a casa bloccato da un mezzo spazzaneve che per ripicca mise la neve della strada a fianco davanti al mio cancello*". Nicoletta ricorda che aveva "*16 anni e mio padre allora contadino per non farmi perdere la giornata mi accompagnò al lavoro con il trattore*"

Ci sono poi i racconti di chi ha tentato di raggiungere Milano in treno per andare all'Università o al lavoro. Rosi racconta: "*Esame di Letteratura Inglese 3: in treno ovviamente super in ritardo delle Nord, su una gamba sola da quanto era pieno, ed io carica di libri per l'esame. Un incubo*". Peggio è andata a Barbara: "*Sono partita come una scema per andare in Università Cattolica per una lezione di glottologia che guai a perderla perché c'era un professore terribile. Viaggio drammatico col treno, tutta la strada a piedi con neve alle cosce, arrivo arrancando davanti all'Università e… chiusa! Il ritorno a Saronno è stato anche peggio. E non c'erano telefonini per avvisare a casa…*". Ancora Silvia: "*Ero pendolare sulla Saronno-Milano, si prendeva il primo treno che partiva e se era già affollato si saliva su quello dopo, senza orari e poi a camminare fino a casa tra cumuli di neve, a Milano si scendeva dagli autobus a spingere quando era necessario, però ne ho un ricordo bello*". Antonio Codega, consigliere comunale saronnese, racconta: "*Io invece lavorando a Milano in corso Sempione e dovendo essere sul posto di lavoro alle 9, non mi ricordo l'orario del treno, comunque sono sceso alla Bullona e mi sono incamminato fino alla mia ditta….Ho aperto il reparto. Ero l'unico. Tutti gli altri che abitavano a Milano sono arrivati verso le dieci del mattino*". Nadia ricorda quel giorno "*indimenticabile e bellissimo, a Milano in ufficio, ma il ritorno è stato difficile*".

C'è poi **il lungo elenco dei genitori, che ricordano quei giorni con affetto e tenerezza**. Susanna era incinta di sei mesi e andò a lavorare, Liliana, Giuditta, Rosy restarono a casa col loro pancione, Patrizia fece un pupazzo di neve col suo Simone, un'altra Patrizia era in ospedale a Gallarate coi suoi due gemelli appena nati, Tiziana restò "*chiusa in casa con un bimbo di 4 mesi sperando che il latte e i pannolini bastassero*" mentre Maurizio si mise "*a spalare la neve per portare la moglie in ospedale per far nascere il nostro meraviglioso figlio*". Tanti ragazzi e bambini di allora non andarono a scuola per rimanere a giocare con la neve su prati, discese, strade.

C'è anche chi si è sposato proprio in quei giorni, come Enrica: "*Io mi sono sposata, a Caronno Pertusella, tra muri di neve. Sabato 19 gennaio 1985…*", e Giusy "*io mi sono sposata il 19 gennaio una ruspa ha fatto la neve sul piazzale della chiesa*", mentre c'è chi come Enio quel lunedì 13 gennaio fece l'esame per la patente: "*Auto con catene e via per Saronno*".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it